



## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

### Premessa

Il protocollo di accoglienza è il documento che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di recente immigrazione, che definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Esso tiene conto della normativa di riferimento e in particolare:

- Legge n. 176/1991: Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- D. Lgs. n. 286/1998: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR (2014)
- D. Lgs. n. 142/2015: Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale.
- Legge n. 47/2017: Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati
- Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, MIUR e Garante per l'Infanzia (2017)
- Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, Ministero dell'interno (2021)

### Finalità del protocollo

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- Definire pratiche condivise per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso degli alunni stranieri nella scuola;
- favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno;
- promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica;
- sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori la scuola.

## **La Commissione intercultura**

Nell'Istituto opera una Commissione Intercultura composta da:

- Dirigente scolastico;
- Funzione Strumentale inclusione;
- Docenti di lingua straniera;
- Docenti con competenze in italiano L2.

I compiti della commissione sono:

- verificare annualmente il Protocollo di Accoglienza e proporre eventuali integrazioni o modifiche;
- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Procedere ad una verifica dei prerequisiti dell'alunno straniero neo immesso e proporre l'assegnazione dell'alunno alla classe;
- fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del Piano di studio personalizzato (PDP)
- favorire e facilitare in itinere il rapporto con la famiglia;
- individuare percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

## **Organizzazione del protocollo**

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All'interno del protocollo si trovano le prassi da seguire nelle seguenti aree:

- Amministrativa – burocratica (iscrizione e assegnazione alla classe)
- Comunicativa – relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- Educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)
- Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

## **AREA AMMINISTRATIVA-BUROCRAITICA**

### **Iscrizione**

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero. Le modalità di iscrizione sono indicate dall'Art. 45 del DPR 31/99: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani". Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri non accompagnati, abbandonati, privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione alla autorità pubblica competente (Art. 32 del D. Lgs n°286/98).

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Il momento dell'iscrizione rappresenta per tutti gli alunni e le loro famiglie un importante momento di scelta e ciò è ancor più importante per l'alunno con cittadinanza non italiana e per la sua famiglia, poiché costituisce il primo passo del processo di accoglienza e integrazione nel contesto scolastico.

Al primo ingresso della famiglia a scuola, la segreteria:

1. Richiede alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali.  
Si ricorda che i minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché “la posizione di irregolarità non influisce sull’esercizio del diritto all’istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge”;
2. Fornisce informazioni circa l’organizzazione scolastica.
3. Avvisa il referente per l’inclusione.
4. Procede all’iscrizione dell’alunno (senza indicazione della classe e della sezione), guidando la famiglia nella compilazione del modulo standard in italiano.
5. Trasmette al Dirigente Scolastico e al referente per l’inclusione tutti i dati raccolti.

## **AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE**

I docenti della Commissione intercultura predispongono il primo incontro con l’alunno straniero e con la sua famiglia. Prima dell’incontro la Commissione:

1. Analizza la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione nei confronti della situazione scolastica pregressa dell’alunno.
2. Si documenta sul sistema scolastico in vigore nel Paese d’origine dell’alunno.

Durante l’incontro:

Effettua il colloquio con la famiglia.

In questa sede la Commissione raccoglie tutte le informazioni necessarie su situazione familiare, storia personale e scolastica e situazione linguistica dell’alunno: tali informazioni sono utili per conoscere il progetto migratorio della famiglia, definire meglio il percorso scolastico pregresso, individuare particolari bisogni e necessità.

- fornisce informazioni sull’organizzazione della scuola;
- fa presente ai genitori la necessità di portare avanti una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia, in modo da facilitare il percorso di integrazione dell’alunno;
- promuove l’attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.
- Stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

## **AREA EDUCATIVO-DIDATTICA**

### **Assegnazione alla classe**

Tutti gli elementi raccolti nelle fasi relative all’iscrizione e alla prima conoscenza dell’alunno permettono di decidere in merito alla classe di inserimento, tenendo conto che i criteri di riferimento per l’assegnazione devono essere deliberati dal collegio docenti sulla base di quanto espressamente previsto dall’art.45 del D.P.R. n. 394 del '99 che recita: *“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica salvo che il collegio Docenti deliberi l’iscrizione a una classe diversa tenendo conto: - dell’ordinamento degli studi del paese di provenienza dell’alunno che può determinare l’iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica; - dell’accertamento di competenze,*

*abilità, livelli di preparazione dell'alunno; - del corso di studi eventualmente seguito nel paese di provenienza; - dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno ...”*

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

### **Inserimento e accoglienza**

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
  - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
  - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
  - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- Mantenere i contatti con la Commissione intercultura

### **Predisposizione del piano didattico personalizzato (pdp)**

Il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

*“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”*

Inoltre, Il 27 dicembre 2012 scorso è stata firmata la Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

L'adattamento si concretizza nella definizione di un percorso individualizzato di apprendimento, ovvero di un **Piano Didattico Personalizzato** che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

Nel PDP devono essere indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi.

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale in quanto risente del contesto di provenienza e del ceppo linguistico, anche se in generale si può ipotizzare una durata di due anni.

#### **Il PDP può prevedere:**

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento del livello dei saperi irrinunciabili.
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.
- adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

#### **Valutazione**

Per la valutazione degli alunni non italofoeni è opportuno prendere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. Anche qualora l'alunno abbia acquisito la lingua per la comunicazione deve ancora far propria la lingua per lo studio delle discipline che presuppone competenze linguistiche e metalinguistiche molto alte. Nel caso in cui gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, si valuteranno i progressi raggiunti in relazione alla situazione di partenza e ai bisogni specifici di apprendimento. Si precisa che per tutti gli alunni non italofoeni, come per ogni altro alunno, il voto non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove ma deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari (impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento) e di eventuali condizioni di disagio. Pertanto, nel giudizio finale, il Consiglio di Classe dovrà tener conto non solo del profitto raggiunto ma anche dell'impegno manifestato all'alunno e dei suoi progressi rispetto al livello di partenza, alle proprie potenzialità e stili di apprendimento. Naturalmente la valutazione di questi alunni verrà fatta in base al raggiungimento degli obiettivi specificati nel Programma Didattico Personalizzato.

#### **AREA SOCIALE**

Il Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione educativo-didattica della scuola e delle risorse offerte dall'extra scuola (Comune, enti locali, realtà associative del territorio...).